



Presentato il primo Contratto Intersettoriale per le PMI del Manifatturiero

Confimi Industria e Confsal siglano accordo su settimana breve, partecipazione dei lavoratori al CDA, promozione della capacità e salario minimo tabellare a 9€/h

Roma, 19 settembre 2024 - Confimi Industria e Confsal hanno presentato il **primo Contratto Collettivo Nazionale Intersettoriale (CCNIL)** dedicato al settore manifatturiero. Questo accordo rappresenta una svolta storica per le relazioni industriali, coinvolgendo numerosi comparti produttivi, tra cui tessile, chimico, plastico, gomma, alimentare e legno-arredo.

Il contratto – siglato dalle parti lo scorso 21 marzo e che esclude dalla contrattazione i settori della meccanica e dell’edilizia che Confimi Industria sottoscrive con altre associazioni sindacali - introduce una serie di innovazioni significative che definiscono nuovi standard per la gestione delle relazioni industriali rispondendo a logiche innovative già introdotte dalle principali economie manifatturiere d’Europa e mirano a migliorare le condizioni lavorative dei propri collaboratori, sia da un punto di vista economico che relazionale.

Il nuovo CCNIL, firmato da **Paolo Agnelli, presidente di Confimi Industria**, Confederazione dell’industria manifatturiera e dell’impresa privata (45 mila imprese, 650 mila lavoratori, 85 miliardi di fatturato aggregato e oltre 50 sedi operative in Italia) e **Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale di Confsal**, Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori, segna una svolta anche in termini di contrattazione flessibile, confermando la struttura a due livelli, di sicurezza sui luoghi di lavoro, con un forte impegno nella prevenzione e nella formazione, sostenuta da investimenti nelle certificazioni MOG-SGSL e nella tutela legale dei preposti.

Paolo Agnelli, presidente di Confimi Industria, ha sottolineato: *"Fin dalla nostra fondazione 12 anni fa il nostro obiettivo era riformare i rapporti sindacali. E uno dei modi a cui abbiamo pensato fin dal principio era quello di unificare un certo numero di contratti manifatturieri. Ci siamo riusciti, e lo abbiamo fatto con Confsal, un interlocutore che era interessato al nostro progetto. Questo contratto unifica le norme intersettoriali per le PMI manifatturiere, riducendo la frammentazione e ponendo le basi per una contrattazione di qualità e per la lotta al dumping salariale"*.

Il **Segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta**, parlando del valore del rapporto dialogico tra le parti ha affermato: *"Cosa rappresenta questo contratto? E’ la prova che per avere dei risultati è necessario un metodo basato sul confronto e sul dialogo costruttivo tra le parti, le quali si riconoscono nell’intento di coniugare le esigenze delle imprese con la tutela e il benessere dei lavoratori, dando vita ad un nuovo modello contrattuale basato sulla qualità dei contenuti e la chiarezza espositiva. Siamo convinti che la mission specifica del sindacato è fare contrattazione, una contrattazione di qualità, che oggi proponiamo ad imprese e lavoratori attraverso questo CCNIL."* La firma di questo contratto segna una tappa fondamentale per il futuro del settore manifatturiero italiano e per il miglioramento delle condizioni lavorative, con l’obiettivo di creare un sistema industriale più equo e competitivo".

"Ho letto il vostro contratto. Trovo fondamentale valorizzare il percorso formativo come previsto dal vostro nuovo modello contrattuale. Positivo il riferimento alla partecipazione dei lavoratori nei cda aziendali". Così Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro, intervenuta ai lavori. "Guardo con molta attenzione e favore - ha spiegato - a tutto ciò che, nell'ambito delle parti sociali, possa diventare uno strumento di semplificazione e di provocazione per le evoluzioni del ruolo che devono esercitare coloro che rappresentano le istanze datoriali e sindacali".

In risposta a quanti hanno messo in discussione nei giorni scorsi la portata del CCNIL sottoscritto da Confimi Industria e Confsal, è intervenuto rivolgendosi direttamente alle Confederazioni e alla platea di ospiti **Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati:** *"Contratto pirata? I pirati erano fuorilegge allora diciamo corsaro, perché era colui che autorizzato dal governo combatteva a fianco di esso. A me questo contratto piace, mi piace molto tutta la parte sulla partecipazione dei lavoratori, e avrete la cornice normativa a cui fare riferimento perché la prossima settimana iniziamo ad esaminare le proposte di legge in commissione".*

Pareri positivi e di endorsement anche **dall'ex Ministro del Lavoro Nunzia Catalfo** che ha sottolineato come il CCNIL sia *"un esempio di contrattazione di qualità, non posso che sperare che si allarghi"* e dall'**ex Ministro del Lavoro Cesare Damiano:** *"Qui non siamo di fronte a un contratto pirata ma a un contratto di diversa impostazione. La fissazione del minimo salariale a 9 euro è rivoluzionaria, ci troviamo di fronte ad un contratto che fissa uno standard salariale minimo. Io ho studiato le norme e consiglio a tutti di farlo".*

Non è mancata la voce di alcuni ospiti in sala, tra tutti, l'onorevole **Marco Rizzo** che intervenuto sottolineato *"non so se è il migliore contratto possibile ma è l'inizio di una strada perché la CGIL, in primo luogo, non vuole di fatto il salario minimo come legge anche se lo dice, perché perde la rappresentanza della contrattazione de facto. Qua state sfidando il sindacato concertativo da una parte e Confindustria dall'altra siete coraggiosi siete dei pirati bravi e quindi vi battete contro qualcosa di statico che farà affondare il paese".*

Scendendo nel dettaglio il Contratto Intersettoriale sottoscritto da Confimi Industria e Confsal prevede, tra le altre cose:

- è data la possibilità alle aziende con 50 collaboratori di inserire **un rappresentante dei lavoratori nel Consiglio di Amministrazione** così da rafforzare la partecipazione attiva dei dipendenti nelle decisioni aziendali;
- è introdotto il **salario minimo tabellare fissato a 9€/h**, una misura innovativa nel panorama nazionale che garantisce maggiori tutele economiche ai lavoratori che finora, anche a livello industriale, erano al di sotto di tale soglia. Valore – tra l'altro – più volte indicato da Bruxelles;
- **settimana lavorativa di 4 giorni:** sarà possibile distribuire l'orario di lavoro settimanale, fissato a 36 ore, su 4 giorni lavorativi, mantenendo il salario invariato. Misura pensata con il duplice scopo di supportare i collaboratori nel work life balance e nel permettere alle aziende dalla produzione "stagionale" di organizzare al meglio i flussi di lavoro;

- la **promozione della “capacità”** con formule di incentivazione e diffusione di premi di risultato che riconosce la maggiore qualificazione del dipendente. Una formula meritocratica che supera le rigidità legati ai livelli finora in uso;
- la **semplificazione**: il contratto si compone infatti di una parte generale e trasversale a tutti i settori della manifattura e una speciale che affronta in maniera puntuale – lì dove presenti - le tipicità dei settori produttivi coinvolti. Un’opera di semplificazione di estremo supporto anche agli ordini professionali in supporto delle imprese.